



UNADIS
UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

Il Segretario Generale
Roma, 10 febbraio 2014
Prot. 1219/C/10.02.2014

All' On. Massimo Bray
Ministro del MIBACT

Al Segretariato Generale MIBACT
Arch. Antonia Pasqua Recchia

Al Capo di Gabinetto MIBACT
Cons. Marco Lipari

All'Ufficio Relazioni Sindacali MIBACT

Oggetto: Riorganizzazione MIBACT.

Si trasmettono le seguenti osservazioni sulla bozza di riorganizzazione del Mibact, già illustrate sinteticamente nella riunione del 7 febbraio 2014.

NEL METODO, si insiste perché il confronto con i rappresentanti dei lavoratori sia reale e non formalistico, al fine di giungere ad un testo il più possibile condiviso.

NEL MERITO, la riforma prospettata presenta ombre e luci.

1) Amministrazione Centrale.

Non appare una riforma concepita nell'ottica della spending review, dato che il numero delle Direzioni Generali rimane uguale a quello precedente.

Appare difficile capire la logica della creazione del nuovo "Ufficio di pianificazione degli obiettivi e dei programmi" che viene sostanzialmente a sovrapporsi al Segretariato Generale e segna una pericolosa confusione tra indirizzo politico e gestione amministrativa. In particolare, l'art. 5, stabilisce un rapporto diretto tra il citato Ufficio ed i direttori generali centrali e regionali, mentre dovrebbe essere il Segretariato Generale (SG) a coordinare l'azione amministrativa (art. 12).

Un ulteriore appesantimento è, poi, costituito dalla divisione in 2 dell'attuale Direzione per il Bilancio ed il Personale. Si ricorda che in molti Dicasteri tali compiti sono in un'unica DG (Min. Lavoro e MIT).

In maniera assolutamente negativa viene vista l'abolizione di una specifica DG per l'Archeologia. Le competenze sui beni archeologici verrebbero inglobate nella Direzione Generale per il paesaggio ed il patrimonio storico artistico (art. 17). In un paese come l'Italia che

Unione Nazionale dei Dirigenti dello Stato
Via Quintino Sella, 41 – 00187 Roma
Tel./FAX (0039) 06 42012931
sito web: www.unadis.it – e-mail: unadis2012@gmail.com, info@unadis.it
Aderente





UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

possiede un patrimonio archeologico tra i più importanti al mondo e nell'ambito di un Ministero che vuole fare della "rinascita" di Pompei uno dei suoi punti di forza, l'abolizione di una specifica DG per l'archeologia sembra un'assurda contraddizione.

Risulta poi di difficilissima comprensione l'accorpamento in un'unica DG (art. 20) dell'arte ed architettura contemporanea con lo spettacolo dal vivo e con il patrimonio immateriale. Sul "patrimonio immateriale" sarebbe opportuna un'ulteriore più ampia riflessione.

Necessario accorpate in maniera diversa l'arte e l'architettura contemporanea e lo spettacolo dal vivo, che si ribadisce non hanno nulla in comune.

Per quanto riguarda la Direzione per l'innovazione e la valorizzazione (art. 14), appare positiva sostanzialmente la parte che riguarda l'innovazione, di cui si sente un grande effettivo bisogno. Per quanto riguarda, invece, la valorizzazione - premesso che la funzione di valorizzazione non può in realtà essere separata da quella di tutela - la nuova direzione potrebbe svolgere una funzione di promozione rivolta soprattutto all'esterno del Mibact e dare solamente degli indirizzi generali in tale campo agli istituti sul territorio.

Si dà un giudizio positivo sulla Direzione Generale per gli Archivi (art. 18), a cui sono affidati importanti compiti di coordinamento sulla rete degli archivi e più in generale è positivo il riconoscimento della specificità del settore archivi.

Un'impostazione simile a quella della DG Archivi dovrebbe avere anche quella per le Biblioteche...(art. 19). Tale DG dovrebbe coordinare, infatti, la rete delle Biblioteche statali parallelamente a come avviene per la DG Archivi e la rete degli Istituti archivistici. Non sono chiare le ragioni per cui le biblioteche debbano rientrare nel sistema delle Direzioni Regionali non svolgendo funzioni di tutela, mentre sarebbe necessario un coordinamento unitario a livello nazionale dei servizi che esse svolgono (SBN ad es.)

Nel complesso dal prospetto di riforma sembra scaturire un appesantimento in senso burocratico e centralistico, con ben 3 DG trasversali, un SG a cui si sovrappone l'Ufficio di pianificazione .. l'esatto contrario dello spirito con cui era nato il Ministero, costituito -non casualmente- da una sola Direzione Generale ed Uffici Centrali per i vari tipi di beni, denominati Uffici Centrali proprio per evidenziarne il carattere squisitamente tecnico e non burocratico. Soprattutto poi guardando all'oggi un appesantimento della struttura burocratica centrale è l'opposto di quello che richiede la società civile, cioè strutture meno burocratiche, più leggere e più vicine al territorio e quindi ai beni di cui ci si occupa.

2) Amministrazioni periferica.

Direzioni Regionali per i Beni culturali e paesaggistici (DR) art. 28.

L'esigenza unanimemente sentita di diminuire i compiti delle DR restituendoli alle Sovrintendenze di settore e di semplificare le procedure burocratiche, viene accolta solo in parte.

Non sembra positiva la divisione tra dichiarazione di notevole pubblico relativamente ai beni paesaggistici spettante alle DR, con istruttoria delle Sovrintendenze di settore (art. 27/3/k) e quella di interesse culturale, spettante invece alle Sovrintendenze di settore, dopo l'invio però

Unione Nazionale dei Dirigenti dello Stato
Via Quintino Sella, 41 – 00187 Roma
Tel./FAX (0039) 06 42012931

sito web: www.unadis.it – e-mail: unadis2012@gmail.com, info@unadis.it

Aderente





UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

del provvedimento alla competente DG (art. 28/1/m.). Si rompe l'unitarietà nella tutela e si complicano ancora più le procedure.

Appare pregevole l'introduzione del parere sulla programmazione che deve essere espresso da parte dei Comitati Regionali di coordinamento (art. 33 1/b).

Per quanto riguarda le spese sembra troppo bassa la cifra di €100.000 come soglia per gli interventi da effettuarsi da parte delle Sovrintendenze, al di sopra interviene la DR (Art. 28, 1/b), specialmente per gli interventi nel campo dell'architettura la cifra è assolutamente esigua e bisognerebbe portarla alla soglia europea.

Da non sottovalutare poi il problema che una gestione centralizzata degli appalti al di sopra di €100.000 da parte delle DR spesso si scontra nella pratica con l'insufficienza numerica di personale amministrativo per gestire una grande mole di appalti e questo porta inevitabilmente a dei ritardi, esattamente il contrario di quello che si vorrebbe ottenere.

Positivo il giudizio sull'organizzazione delle Sovrintendenze Archivistiche (SA) (art. 29) e degli Archivi di Stato (AS) (art. 30). Vengono delineati per la prima volta con chiarezza le competenze degli AS. Al fine di migliorare il testo si ritiene che sia opportuno aggiungere al comma 2, lett.b) "*e gestiscono il personale loro assegnato*". Ciò è particolarmente importante per gli archivi non dirigenziali, per cui è stata delineata un'afferenza alla SA. Ma tale afferenza non può comprendere una gestione diretta del personale degli AS non dirigenziali, visto che attualmente le SA soffrono spesso di una grave mancanza di personale, che renderebbe impossibile svolgere tali funzioni.

Sulle Biblioteche pubbliche statali (art. 31), si ribadisce quanto precedentemente detto: non è chiaro perché debbano afferire alle DR e non alla propria DG, così come avviene per gli Istituti Archivistici e si aggiunge che anche ad esse dovrebbe essere data l'autonomia tecnico-scientifica che hanno gli AS e che peraltro le Biblioteche avevano nel precedente Regolamento.

Sui Musei statali, il testo è abbastanza nebuloso: risulta difficile quindi esprimere un giudizio. Immediatamente si pone il problema di come coprire queste prospettate ulteriori sedi dirigenziali, visto che il numero complessivo delle posizioni dirigenziali deve diminuire per la spending review. La creazione di nuove posizioni dirigenziali porterebbe o a "declassare" in maniera ancora più ampia gli AS e/o a diminuire il numero delle Sovrintendenze di settore, ampliando eccessivamente il territorio di competenza, nessuna delle 2 soluzioni è accettabile.

Si resta in attesa di convocazione per il prosieguo dell'esame del testo.

Si ringrazia e si saluta.



Dott. Avv. Barbara Casagrande

Unione Nazionale dei Dirigenti dello Stato
Via Quintino Sella, 41 – 00187 Roma
Tel./FAX (0039) 06 42012931

sito web: www.unadis.it – e-mail: unadis2012@gmail.com, info@unadis.it

Aderente

